

tempo. Dil Papa et dil Magnifico, di soi andamenti, per le publice se intenderà.

*Dil dito, di 4, da Garnopoli, in la medema letera* avisa il zonzer dil Christianissimo Re e loro oratori nostri eri sera li, et a di 30 partino per Lion, et hanno fato la via un poco longa per eaxon di alozamenti. Tutto l'exercito è aviato, et è su li monti. Soa Maestà vol esser ultima et serar l'exercito; et quelli di la banda negra in questo mezo zonzierà, i quali il Re molto desidera averli. Scrive fin 6 zorni partirano di Garnopoli con il Re a la volta de Italia; et eri Soa Maestà li disse scrivesseno a la Signoria *omnino* el vol venir a Venecia a veder quella terra. Scrive hanno ricevuto letere di la Signoria per do corieri, et che lui orator verà con la Christianissima Maestà a Venecia etc.

298 *Sumario di una letera di sier Marco Antonio Contarini di sier Carlo a sier Mafio Lion, di Garnopoli, a di 4.*

Compare, sarò breve, perchè mi convien far brevi, et perchè Serafin, un altro Dedalo veramente, è con i spironi per començar a volar. *Ego valeo si tu vales*. Expecta una longa per il primo che expediremo fin 4 over 5 zorni. Semo in Garnopoli, expetemo la banda nera, perchè la Maestà dil Re vol si aspeti dita banda nera per esser alcuni elvetii per impedirne il venir in Italia; et questi di la banda predita, sicambri, sono li più experti fanti se atrovano adesso al mondo, e non *solum* 15 stipendii, come dice il Roy, ma do volte 15 han fato con el suo strenuo Duchà. Si chiama banda nera per vestir tutti di nero, et arme, et lanconi et *breviter* ogni cosa nera; e si ha dil suo zonzer sopra Lararin oltre la Sona. Sarano fin do zorni a Lion, nè si hanno voluto partire da Reus se non hanno abuto 4 page per uno, ch'è scudi 4 e mezo per paga. El Christianissimo non manca in punto alguno; dimorerà qui *solum* per serar la coda del suo exercito, *ut ejus utar verbo*; non si pol volar. Questo è il più bello exercito sia mai insido de la Franza, et in manco de mexi 3 ogni cosa è stà exequita; che prima non haveano pelo si pensasse de vegnir in Italia. *Omnia satis agimur*; niuna rason el volea. A sti zorni passati, *præter spem*, semo evasi de un grandissimo pericolo. Erano vegnuti in questa terra doi, uno zenoeese et uno altro francese per brusar la munition del Re, et si Dio miracolosamente non ne ajutava, *actum erat*. Sono stà impicadi el zenoeese, e 'l francese è fuzito. *Omnia diligentius custodiuntur*. Aspeto tue copiose et

spero lezerle dentro de Milan. Fa mi ricomandi etc.; et fa che habia continue tue in Milan, che altro non pensemo possi achader. El Christianissimo li par aver si fiorido exercito, che non teme *Jupiter*. Io ho tutta la mia speranza in domino Jacobo Triulzio et el ducha de Geler etc.

*Sumario di letera dil dito a sier Batista suo fradello, di 4 Avosto, da Garnopoli.*

Staremo qui 4 over 5 zorni expectando la banda negra, qual zonzierà. In questo *interim*, l'antiguarda non resta andar avanti; penso senza una difficoltà al mondo passaremo. Mai fo el più bel campo, ni maior provision a vituarie et a ogni cosa apartinente a la guera. Nui andemo sempre de compagnia del Re, zoè alozemo in quel medemo luogo sempre dov'è l'aloza, e semo tratadi asai rasonevolmente, perchè non si manchemo anche nui del nostro debito. La Maestà del Re delibera più prestò perder la corona e la vita che non otegnir questa impresa; e tutto tu intenderai ordinatamente per letere di ambascadori. Se Dio mi dà gratia di tornar sano a casa, non sarà stà homo zà 100 anni che habia auto el più bel viaggio di quello haverò habuto mi. Penso avanti sia 25 de Avosto saremo dentro de Milan. Lauda la diligentia di Serafin, qual, tien, tornerà subito indriedo.

È da saper, in le letere publice di oratori di la Signoria, tra le altre cosse è questo aviso, che missier Zuan Giacomo Triulzi à mandato 6000 guastadori a certo passo di monte a taiar e far la strada, dove i ditti francesi porano passar senza contrasto.

Da poi disnar, fo Pregadi per far oratori in Franza contra il Christianissimo Re et provedador zeneral in campo, perchè molto fo mormorato il levar dil nostro campo e andar sopra il Polesene. Et reduto, fo lecto le letere di Hongaria, Constantino poli, Roma, et Franza, et campo etc.

*Di missier Zuan Giacomo Triulzi, di 5, al signor Thodaro Triulzi et al capitano zeneral nostro, da Umbrun.* Come era li con le zente, et che fin 4 over 5 zorni desenderia li monti; sichè... cussi sarà fato et disfato etc.

*Di Crema, fo letere di sier Bortolamio Contarini capitano e provedador, di 7.* Zerca danari et altro di novo; nulla da conto. Le qual non fo lecte ozi in Pregadi, et erano in zifra.

Fu posto, per li Savii, atento per letere di 15 Zugno pasato dil serenissimo re di Hongaria, la Si-